

Portici, 21 dicembre 1883

Carissimo Professore,

La ringrazio della sua gentile cartolina, con la
quale mi porta ad intraprendere
lo studio e la pubblicazione della mia
collezione dei Micromisati e Capulicani
del popolo.

Volentieri mi accingerò alla lunga e
penosa opera; ma mi sento molto
scontentato per i risultati degli ultimi
concorsi, i quali hanno dimostrato in
quale conto vengono tenuti i lavori!
Affannarsi a qual pro', quando il merito
e la competenza vengono bene spesso
proposti alle adunanze personali, e
quando i criteri mutano da una
Commissione ad un'altra?

Ora si desidera il Botanico completo ed
il fotografo, come un secolo fa, ora
si dà maggior peso alla specialità,
ora si dà la preferenza agli augianni,
malgrado tutte le castronerie pubblicate,
ora si preferisce chi è appena uscito
dai suoi bandier delle scuole. Si ha
oppure una norma certa ed una
critica sicura per procedere alla scelta
d' un Proposito? E' il proposito
di perdere la bussola. Prestando
poi dalla imparzialità dei giudizii, che è
un tratto pur troppo lungo. fortunata-
mente non ho bisogno di menzionare un
posto - Ma nello agitare le varie
campagne, si sente venire proprio
una stretta al cuore e la volontà
di mettere al fuoco tutti i libri!

Secondo le attribuzioni del Professore di Matematica
che si propone alla Direzione di un Orto
sono diverse: ebbene quale conto si è tenuto
della capacità d'istruire, dell'ingegnamento
fatto, e del governo dell'orto? Se questi
elementi e requisiti importantissimi avessero
ispirato la Commissione nella scelta
dei candidati, oh! certo non avremmo
visto certi Professori insediarsi
in Università importanti!

Mi perdoni questo sfogo di dolore nell'ultimo
di del 83. Confido che l'anno nuovo
apporti cose nuove, e che ella
mi voglia perdonare la sua benevolenza.

Le presento intanto i miei cari
saluti auguri per novell'anno

Anteverta

O. Lomax